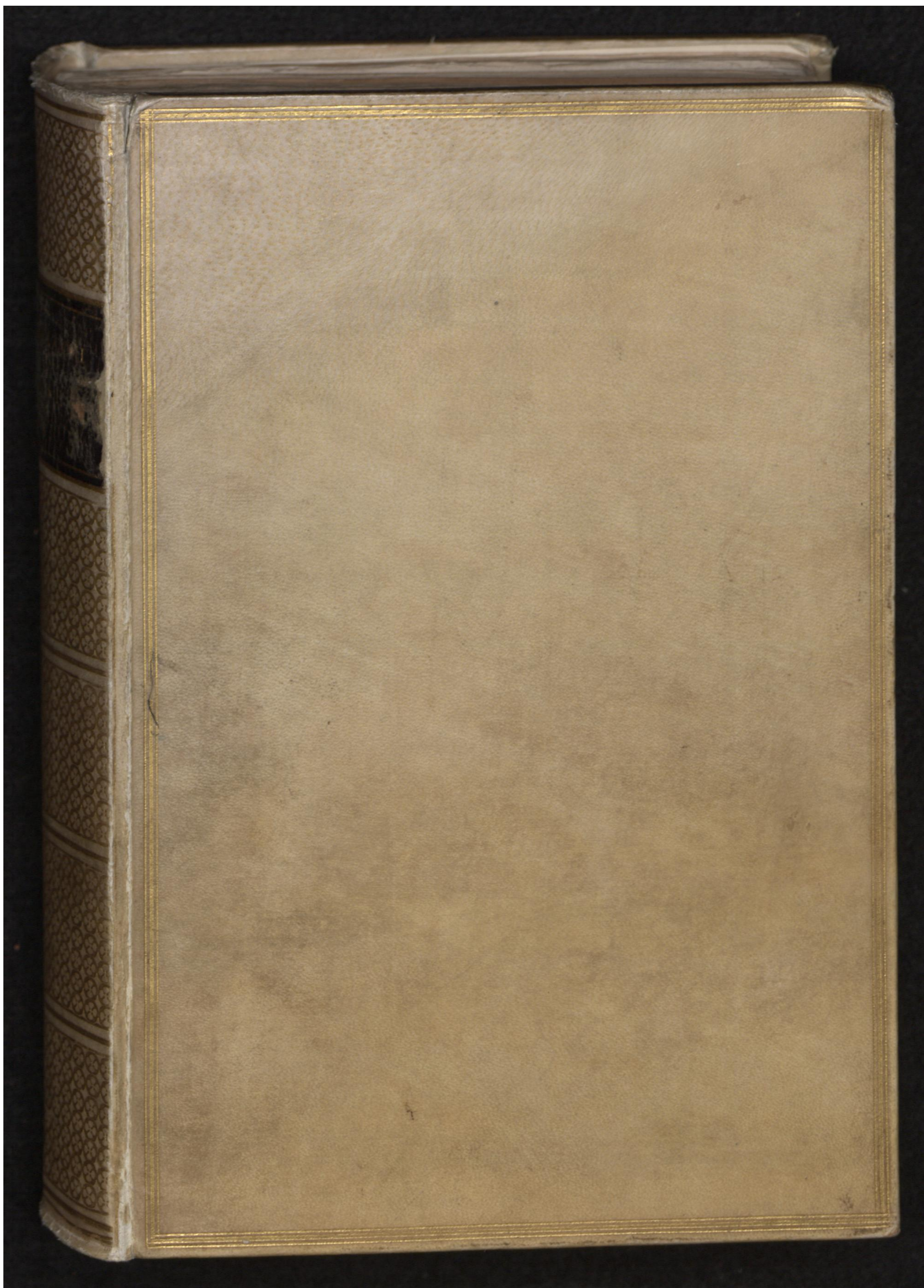
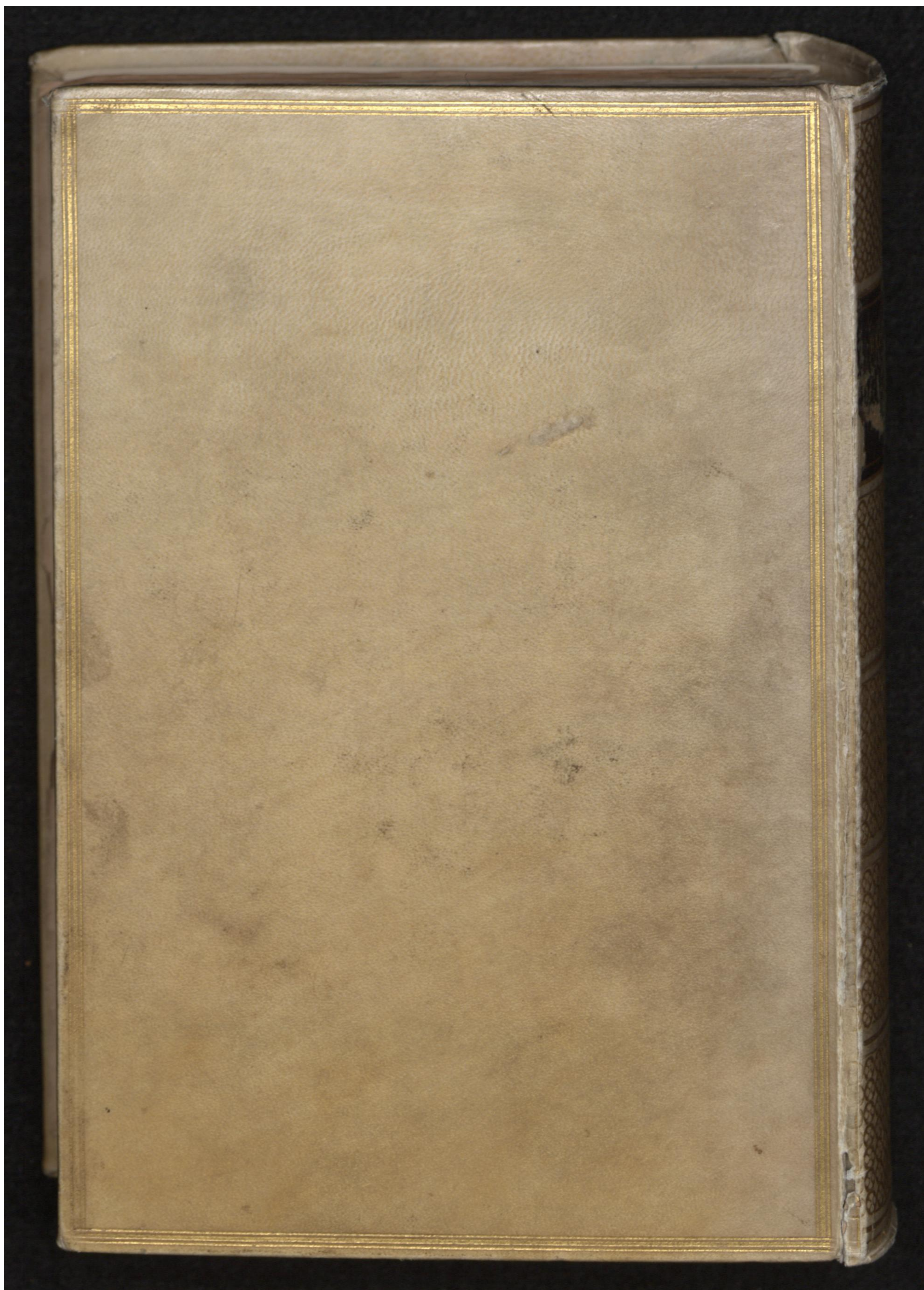



RAPPRESENTAZIONI
DIVERSE
E-G

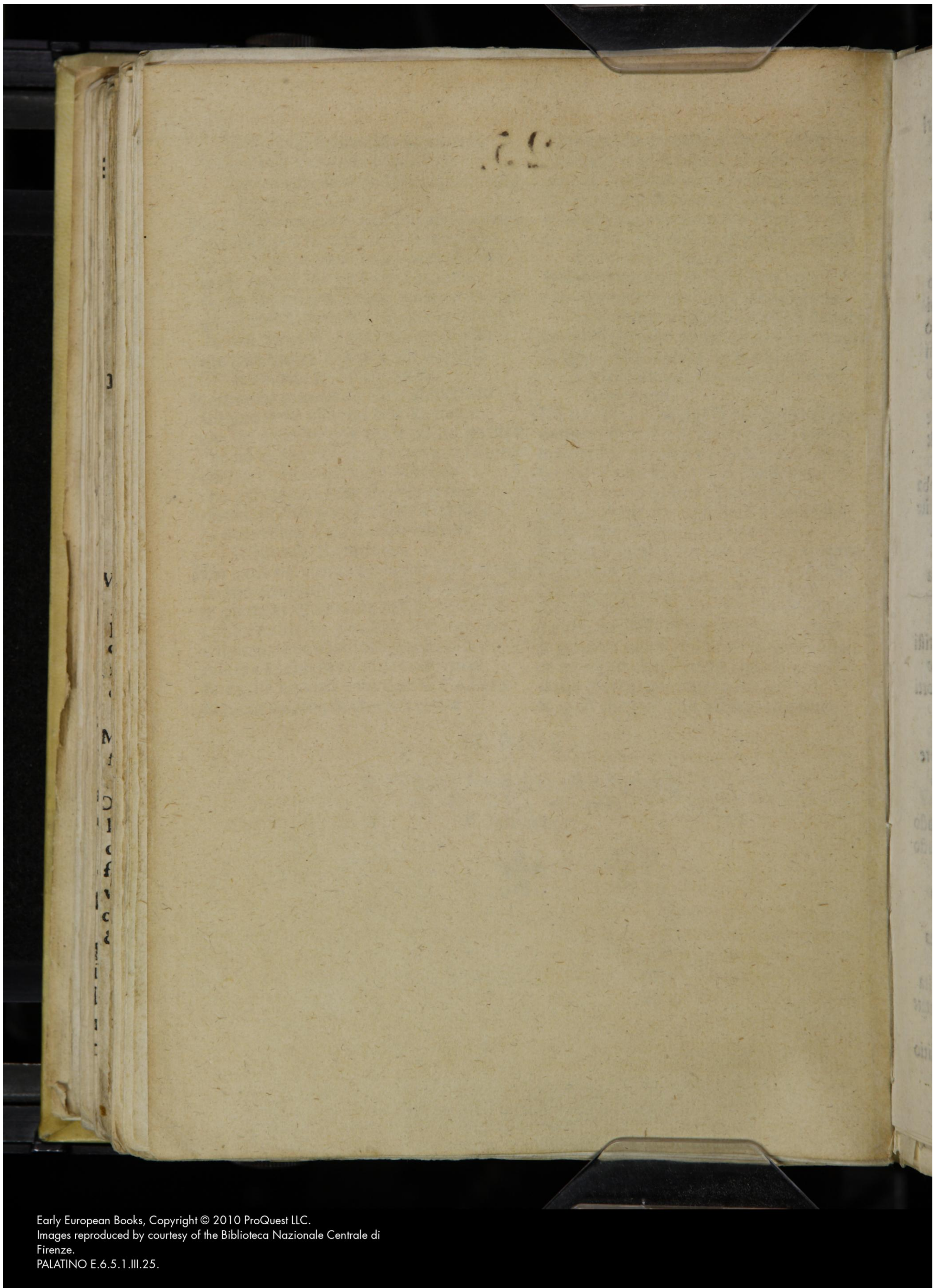








25.



La rapresentatione del di del giuditio





¶ Incomincia la rapresentatione del di del giudicio vno Angiolo dice

O A regola & doctrina & documẽto
da tucti esaui amaestrati siamo
che del principio dogni intendimẽto
dopere che afar cidisponiamo
di dio il nome per cominciamento
con buõ deuoto cuor sẽp i uochiamo
senza qual nulla cosa facta & decta
sipuo ne dechiamar esser pfecta
Adunq3 o re del ciel te chiamo enuoco
chal pensier mosso da deuotione
ti piaccia eltuo fauor pstare unpoco
in questa sãcta rapresentatione
atua laude& honore in questo loco
principiata siche siã cagione
dispor di tucti informa si lementi
che seguin sempre ituo comãdamẽti
Dunque voi padri & fratelli dilecti
atal dimostration fate adunati
lopere che da dio ci fanno electi
nel sommo gaudio in eterno beati
seguir vipiaccia siche benedecti
siate dallui diuisi da dannati
qual dice christo adiscepol che fare
sidebba nel gran di del giudicare
Dicẽdo quãdo dellhuomo ilfigliuolo
verra nella sua propria maiestade
& degliangioli cõ lui tucto lostuolo
sopra la sedia di sua deitade
sedera come giudicator solo
& dinanzi dallui gran quantitade
ragunar si vedra di strane genti
& qual esser allegri & qual dolenti
Et quei che dice che fara il signore
& si quel che dira state audire
& etiam dio con deuotion di core
achiunque tocca nulla ariferire
si faccia con tal forma di feruore
che mostri volentier a dio seruire
pregandol che nel numero de suoi
per sua somma pieta faccia esser voi
Et benche leuangelio non dichiari
le cose tucte chel di seguiranno
per doctor sancti & per ingegni chiari
che speculata questa materia hanno
senza che nulla ilprimo dir siuari
moltaltre cose dicon che sarannno
delle qual noi faren qui alcun misto
benche nol dica adiscepoli Christo
Et faren quelle rapresentationi
che si dice che fian nel decto giorno
con certe contention tra rei & buoni
che faran piu deuoto & piu adorno
questacto e per lepredette quistioni
potra comprender chi sara da torno
elgaudio che procede dal far bene
& quanto euizii sien cagion di pene

Langiolo con latromba suona & poi dice

O Kiama vil suõ della psẽte tromba
surgite mortui algiudicio venite
& vscite ciascun fuor di sua tomba
lalme de vostri corpi riuestite
lauoce del signor che si rimbomba
linuocabil sua sententia vdite
stando gaudenti voi che lubidisti
ma quel chel disprezar ãdar star tristi

Suona la seconda volta & dice

Surgite chiamo vnaltra volta o morti
venite apiedi del potente signore
vdite la sententia & foui acorti
che glie diricto & buon giudicatore
& qual viuuto e giusto si conforti
& chi lha obedito di buon core
venga agoder del suo bẽ fare elfructo
& suo contrarii astar tra piãti & lucto

Suona la terza volta & dice

Su su alsuon di questa terza volta
venite morti & larme ripigliate
& nanzi al gran signor fate racolta
chensu lasedia di sua maiestate
e venuto amostrar sua gloria molta
laqual concede a chi viue in bontate
& cosi deglioppositi ilsuplitio
pero che questo el di del gran iuditio

Minos parli adiauoli & dice
O voi che siete posti allexercitio
dempiere ilnostro regno de peccati
hora e bisogno exercitar lofitio
impunto messo gran punto dauanti
perche essendoggi ildi delgrá iuditio
metteteui ingrande ordin tucti qti
siche nel tristo reo seme da dAamo
lira del nostro mal parte sfoghiamo
Dunque tu Calcabrin senza dimoro
muouiti & ua la doue emaladecti
dal sommo padre del superno choro
si trouerran partiti dagli electi
& sia la guida di tucti costoro
aqui condurre malu agi caprecti
diqua faremo asprissimo gouerno
con varie pene dentro alfuoco eterno
Xpo allexercito degliãgeli dice.
O mie cari ministri iquali electi
ab eterno da me per amor siete
come pastore gliagnelli da caprecti
sepera cosi voi seperterete
questi cha gli miei pie vẽgõ cõstrecti
da lalta mia giustitia & si mectete
tucti gliagnelli aldestro lato mio
dal sinistro ecaprecti & cio voglioio
San Michelagnolo hauendo diuiso per comandaméto dixpo ibuoni darei ve de vno ipocrito essere itabuoni allato auno sancto vescouo della sua cipta p laqual cosa lochiama dicendo cosi
Vienqua vienqua dalla sinistra mano
ipocrito superbo pien di toscho
hor sidimostra chi fu buon christiano
factoltre traditor chio ti conoscho
tu se vissuto sempre col cor vano
eticonuien dandar nellaer fosco
pensasti almondo digabbare idio
hor ben puo dire ilgabbato sonio
Lipocrito risponde allangiolo
Non mi far torto messaggier di chrsto
pero chi feci almondo sempre bene
io digiunai & tenni ilcorpo tristo
& decti buoni exempli con mie pene
ogni di inchiesa allufìcio fu visto
lopere mie di sanctita son piene
peccator e chi visse sanza timpre
non chi co paternostri in bocca sépre
Langiolo allipcroito dice
Ipocrito tu hai lalingua ardita
perche di fuor non puoi esser ripreso
ma la mia vista che non e impedita
vede ltuo cor da vanita compreso
tante da Christo ogni opera gradita
quanto dellamor suo ha ricor acceso
ogni tuo ben fu per esser lodato
pero da dio non ne se premiato
Loipocrito allangelo dice.
Io confortai sempre glialtri aben fare
& fu cagion di saluar molta gente
Langelo allo ipocrito
Anzi fu Christo che volle spirare
icuor di quei che ti stauan presenti
lipocrito allangelo
Lasciami dir chi mi debbo saluare
langelo allipocrito
de spacciati vien qua tra fraudolenti
lipocrito allangelo
Io non mi partiro dal mio pastore
langelo allipocrito.
Tu ciuerrai se ti crepasse il cuore
Et per forza langelo tira lipocrito a man sinistra san michele chiama Traiano imperadore chera tra rei
Vieni a mã destra imperador Traiano
che desti iltuo figliuol per far ragione
Vn diauol esce inanzi a san michele & dice.
Non far cosi che chi non fu christiano
da dio non puo trouar redentione
San Michele aldiauolo dice
Costui fu tanto giusto & tanto humão
che san Gregorio ne fe grande oratõe
El diauolo a san Michele
E si facessi enon sipuo saluare
San Michele al diauolo
Euuole dio chogni cosa puo fare
Et al dispecto del diauol lomena tra

buoni vn fanciullo dallato sinistro ve
dédo che san Michele mena Traiano
dallato destro silopriega dicédo cosi
O san Michele gonfalonier di dio
habbi pieta della mia fanciulleza
scusar mi debba ilpiccol tempo mio
lagola elgiuoco & la carnal brutteza
per ignoranza feci ognacto rio
non gastigato della mia sciocheza
sel padre mio mhauessi custodito
di questi vitii inon sarei vestito
San Michele risponde
Non erá iltempo tuo tanto piccino
che tu non conoscessi il mal dal bene
ma per le ghiottornie & pel quattrino
tu non temesti vergogne ne pene
fuggendo ibuoni staui a capo chino
al tristo giuoco onde ogni mal viene
ma quello cha linferno piu tinuia
elbructo vitio della sogdomia
Allhora quel fanciullo siuolge irato
contro al padre che e/ quiui tra dãna
ti & dice cosi
Maladecto sie tu padre captiuo
Christo ti mandi nella maggior pena
per tuo cagiõ del ciel miueggio priuo
& vo nel fuoco senza hauer mai lena
se bactuto mhauessi quando giuo
a giucar non sarei in questa mena
& cosi quando con ribaldi andauo
tu staui cheto perchio ne cauauo
Vno padre buono dallato destro di-
ce a vno suo figliuolo.
Figliuolo hor vedi il fructo delle busse
che gia ti decti quanto e salutifero
meglio sarebbe a qllo nato non fusse
perchel vedrai nelle man dellucifero
elgastigarti amolti ben tindusse
& fecti saluo dogni mal pestifero
oltra questo lacompagnia buona
ti fara in ciel hauer maggior corona
El figliuolo risponde cosi
Io rendo laude a iesu christo inprima
& a te padre del tuo custoditmi
ladisciplina che virtu sublima
de buon costumi tucto fe vestirmi
ma non credecti allhor che tãta stima
fusse da far del tuo spesso amonirmi
& ancor quella sancta compagnia
fu gran cagion della s. lute mia
Vno dallato destro dice
Perch a man destra isia trabuõ raccolto
non e/ pero che ilgiudice non tema
vedendo si turbato ilsuo bel volto
elmio cor tucto di paura trema
timor miuien perche peccãdo molto
tardi tornai a dio nellhora strema
& per ognun chebbe ver pentimento
alcapezal ne son dannati cento
Dipoi san Michele vede Salamone
ch sta in mezo tra buoni erei & dice
cosi allui
Salamon sauio ma non di te stesso
a te ti tolse illenno laluxuria
per compiacer altuo feminal sesso
con idolatra adio facesti ingiuria
in potenza & inricheza fusti messo
hor viuerai in maxima Penuria
col sal del senno tuo condisti il mõdo
& per tuo colpa andrai giu nel pfõdo
Salamon risponde a san michele
Angel tu parli contro a sapienza
idebbo andar tra la brigata lieta
io feci iltempio con tanta excellenza
& scripsi idiuin libri & fu propheta
dellidolatra feci penitenza
ciascuna mia sententia fu discreta
come mi danna idio col decto tuo
che tenni intanta pace el popol suo
San Michele risponde
Balaam fu propheta & fia dannato
per lidolatria teco nellinferno
maggior nõ poteua esser tuo peccato
pe ben che ti concesse elpadre eterno
se tu ti fussi in verita mendato
diqueglidoli haresti facto scherno
ma tu non gli volesti mai disfare
pero ti stringo aman sinistra andare

A ii

Salamon con grande exclamantio di ce cosi vedendosi dannato
Luxuria maladecta quanti mali
nascon di te che non son conosciuti
per dilectarmi de piaceri carnali
mitruouo in questo punto tra perduti
hor che mi vaglion lesedie regali
legran richeze emaximi tributi
non dite piu chio fussi sauio molto
anzi fu pazo smemorato & stolto
Et decto questo san michele mena Salamone tra rei dipoi tucti echerici dallato sinixtro sifanno inanzi & vno in persona di tucti dice a sá piero cosi
O Piero primo pastor di sancta chiesa
del chericato padre capitano
risguarda noi che p piccola offesa
sian collochati alla sinistra mano
tu che prouasti quanto ilpeccar pesa
& le speranza di ciascun christiano
priegal signor che piu non cicotasti
da che ti perdonoe poi chel negasti
San Piero irato risponde
Farisei nuoui pien dogni malitia
le vostre hipocresie non han qui loco
vissuti siete in maxima nequitia
& hor mi dite hauer peccato poco
se ilnegai el sol della giustitia
io piansi amaramente & sempre ī foco
stette ilmio cuor ma voi lupi rapaci
nel mondo fusti & non pastor veraci
Elchericato dice a san piero
Noi credeuan che tu come pastore
cirispondessi & non come tyranno
no dicemo lemesse & ancor lhore
& cantamo lufitio con affanno
molti habbian tolti aldimon traditore
vsando esacramenti tucto lanno
se da le colpe glialtri habbiamo sciolti
come sian noi tra diauoli raccolti
San Piero alchericato
Quandol simulatore e discoperto
conuien che mostri ilsecreto veleno
voi cantasti lufitio in luogo aperto
non per idio ma per empierui elseno
del sacramento & delle messe ilmerto
nel mondo hauesti imolti modi apiéo
machi maluiue e douer chi malmuoia
pero tacete & non mi date noia
Tucti ipoueri dallato sinistro si fáno inanzi & priegono san Francesco cosi dicendo
O san Francescho pouerello beato
habbi pieta de poueri tapini
no fumo sempre almōdo inbasso stato
straziati dagli strani & da vicini
ognun credeua desser ristorato
dopo lamorte co piaceri diuini
hora di peggio ciascun ciminaccia
priega iesu che torto enon cifacia
San francesco risponde loro
Leterno dio viposе inquello stato
nel qual vipetauate me saluare
ma voi superbi col disio sfrenato
ogningiutia pensasti vendicare
lamala lingua elquore auelenato
va facti a man sinistra capitare
voi non hauesti vera penitentia
pero contro adiuoi vien la sententia
Epoueri a san Francesco dicono
Enostri affanni & lenostre fatiche
dunche da dio non son mai premiate
molte gente cha noi furon nimiche
le vediamo a man dextra hora locate
se le persone pouere & mendiche
vanno allinferno questo e crudeltate
noi credeuan che poueri benedecti
esser da dio & ricchi maladecti
San Francesco apoueri
Chi per iesu con vera patienza
porto le pene sara premiato
elcirineo che con dispiacenza
porto lacroce non ne fu pagato
sa laman dextra e chi vise fallenza
ciascun morì pentuto & confessato
ma voi nimici dogni buon costume
non volesti aprir gliochi aluero lume
Tucti emercatáti si raccomádono

a ſan Nicholo & coſi dicendo
O magno ſancto Nicholo dibari
priega pe mercatanti mal condocti
noi habbian cerco gran paeſi & mari
comunicando ilbene del mōdo atucti
ariſchio habbian noi meſſi edanari
per choguū poſſa hauer deterrē fructi
& ſonci molti che perder lauita
non che laroba & christo non ciaita
Sā Nicholo riſponde coſi loro
San Nicholo dibari michiamaſti
& nacqui ingrecia alle ſinire dilizia
ma bari ſiete voi perche fallaſti
molte mercantie con gran malitia
ſe bene del mondo voi comunicaſti
non moſſi da pieta ma da auaritia
perdendo molti per tale idolatria
lanima elcorpo laroba & lapatria
Tucti quegli delle compagnie della disciplina ſiracomandono a ſā Girolamo dicendo coſi
O Hieronimo padre & aduocato
dele ſancte & diuote compagnie
noi ſian raccolti dal ſinixtro lato
& laudauamo dio lanocte eldie
ciaſcun dinoi credeua eſſer ſaluato
per noſtre diſcipline & opere pie
come ſian noi tra la perduta gente
cantando ſalmi tanto dolcemente
Sancto Hieronimo riſponde
Le ſancte compagnie non fur trouate
per vſar cerimonie o canti o laude
ma per tener lalme uoſtre purgate
da molti vitii & da ciaſcuna fraude
leuoſtre diuotion fur ſimulate
pero ieſu voſtro dir non exaude
voi cercauate trar di compagnia
honore ſtato ſpacciar mercantia
Tucte le femine diſoneſte ſiraccomādano a ſancta Maria magdalena piangendo & dicendo
Feruente ſancta di dio Magdalena
habbi pieta delle donne laſciue
legate fumo da carnal catena
& per fragilita ſian qui captiue
priegal ſignor che non cidie piu pena
che mal contente ſian deſſer ma viue
lacarne elmondo eldiauolo & la gente
cinduſſe aluitio bructo & puzolente
Santa maria magdalena riſponde
Del peccat voſtro de non viſcuſate
come voleſti voi fuſti ribalde
chi volle conſeruar ſuo chaſtitate
digiuno ſpeſſo & ſchifo coſe calde
guardando gliocchi ſua da vanitate
non tēne almal parlar gliorecchi ſalde
eliſci canti & balli giuochi & feſte
fuggiron ſempre lefemine honeſte
Vn marito buono dallato dextro vdēdo la riſpoſta diſancta maria magdalena dice alla ſua moglie triſta dallato ſinextro
Delladulterio tuo peruerſa moglie
non puoi dir piu chabbia alcuna ſcuſa
per contentar letue ſuperchie voglie
hoggi dinanzi atucti ſe confuſa
ma ſethanaſſo eſuo demon raccoglie
per farti ſempre in foco ſtar rinchiuſa
che per gittare iluoſtro honore i terra
lanocte elgiorno mitieneſtiin guerra
Lamoglie riſponde almarito
Se fuſſi ſtato ſauio come buono
non contentauo emiei vani appetiti
per non ſentir del mio gridar el ſuono
tu mi faceſti molti bei veſtiti
che fur cagion dandar in abbandono
doue tradite fur moglie mariti
ma quei che fecion tradimenti fini
furon parenti & amici & vicini
Tucti peccatori dicono anoſtra donna coſi vltimamente
O regina del cielo & genetrice
del noſtro eterno dio vnico & ſolo
priega per noi creature infelice
che liberati ſian da pena & duolo
tu puoi quel che tu vuoi alta fenice
depiacciati placare eltuo figluolo
da che ſe madre di miſericordia

voglia con lui rimettetci inconcordia
Lauergine Maria risponde
Elmio figliuolo tanto turbato veggio
verso di voi che pregar non louoglio
hoggi e ql di chensuo tribunal leggio
delibera punir vostro rigoglio
passato eltépo ch mai piu nõ chieggio
veruna gratia per voi comio soglio
pche neuostri orecchi almõdo hauesti
questo di del giudicio & nol temesti
Epeccatori vdito larisposta dicono a
lormedesimi amaramete piágédo cosi
Nonsia nessuno che habbia piu sperãza
da che cimancha ilfonte di pietade
hor conosciamo lanostra grã mãcãza
dhauer offesa lalta maiestade
che ciual hor quella nostra baldanza
chauemo almondo in far liniquitade
presto passaron tucti iuan dilecti
ma nel fuoco staren sempresuggecti
Christo con irato volto & voce terri
bile dice aqgli dellato sinistro cosi
O puersi chistiani doue e lofructo
ditante mie fatiche in uoi durate
inmifeci hũo & stecti in pianto & lucto
ecco segnali delle piaghe portate
per voi in vano sparsi elsangue tucto
ben mi fe pazo lamia charitate
io lassai ilmondo & stentai per laterra
tolsi a me pace per trarui di guerra
Ma voi superbi pien dingratitudine
mie benefici non volesti intendere
sol per non dare al senso amaritudine
volesti iluitio & non la virtu prender
per piacer falsi della giouintudine
non vicurasti diuolermi offendere
& spesse volte per cosa vilissima
romper volesti mie legge sanctissima
Nessun de vitii suoi giamai siscusi
che per ragion douete esser dannati
lesancte inspiration che in voi infusi
adietro tegiẽtasti pe peccati
se del mio regno vitrouate schiusi
iuene feci almondo amaestrati
diquanti exempli prediche & consigli
fusti ripien per fuggir tal perigli
Vn peccator superbo dice aglielecti
in questa forma
O frate nostri questo separare
che vuol dir & che voi dalla mã dxtra
siete mandati & noi facti locare
dal gran signore alla suo man sinextra
che pur dun seme siamo & tal variare
percerto ecidichiara eciamaestra
chel signor voglia far verso diuoi
quel che gia mostra non voler anoi
Perche essendo duna massa scesi
per noi pregar douete car fratelli
che noi nel numer vostro siá cõpresi
& di tanto signor non sian ribelli
no sian da gran timor forti sospesi
& gia paura de graui flagelli
ci fa tremar e pero vostri prieghi
sien che su a magna gratia nõ ci nieghi
Risposta duno electo humile
Omiseri viuuti con superba
quanto fusti da voi gia amoniti
che uipartissi dalla vita acerba
desser contra douer tanto saliti
elsignor aglihumili sua gloria serba
non acoloro che gliloro appetiti
contra douer seguitando contentano
& per esser maggior glialtri tormẽtano
Volesti esser dila decti gentili
viuendo altieri arroganti & tyranni
disposti anon voler hauer simili
non istimando laltrui pene & danni
hor piu che glialtri anichilati & vili
vitrouerrete neglieterni affanni
& p forza maggior regnando almõdo
nelinferno piu chaltri andrete al fõdo
Vno inuidioso dice aglielecti
Ohime voi che anco gia peccasti
perche non douete esser in disgratia
voi come noi almondo disiasti
far vostra voglia di sue cose satia
superbia inuidia & auaritia vsasti

& glialtri vitii & riceuete hor gratia
& e alcun diuoi da destra accolto
cħ piu dinoi peccaron almōdo molto
Et hor comesser puo che lagiustitia
conceda piu allor cha noi perdono
perche simil flagel lalor malitia
no de portar qual noi de perche sono
& si chiamati alluogo diletitia
& noi miser lasciati in abbandono
che non ce minor pena ilben vedere
cħāno costor che ilnostro gran dolere

Risposta dun charitatiuo

Almondo non poter senza peccare
istar gran parte cha dextra vedete
ma nanzi lor di vita trapassare
per non incorrer nella infernal rete
pentutisi & confessi del mal fare
del ritornar a dio hebbon tal sete
che lui seguendo iuitii abbandonaron
& cio faccendo in lui gratia trouaron
Ma voi sempre viuendo dissoluti
inuidiosi sempre allui molesti
moristi almondo non gia mai pentuti
dimolti mali iqual voi commectesti
& queste la cagion perche perduti
son da voi benche hor uedere a questi
ma si come viduole ilnostro bene
ci fa idio lieti per leuostre pene

Vno Iroso dice

O gia benigni almondo & mansueti
tanto cha noi stauate suggecti
temendo ilfuror nostro miti & quieti
& che vuol dir che si ne vostri decti
siete cotanto baldanzosi & lieti
& par chel nostro mal visidilecti
de perche dio di suo gratia cicassa
& uoi accecta & sian pur duna massa
Et se della sua gratia pur ci priua
comesser puo che ne siete contenti
questo contro a noi volti onde deriua
che da cagion che noi todiamo denti
questa tal passion tanto cistiua
che non ce men dolor chaltri tormēti
depregatel per noi senza piu dirui
fatel douete & debba exaudirui

Risposta duno mansueto

Orei peruersi miseri iracundi
chancor in vostri decti modi & gesti
iniqui ingiuriosi & furibundi
siete & contro anoi aspri & molesti
come chiedete voi esser iocundi
facti da dio che mai virimouesti
dalla vostra crudele iniquitade
tucta nimica della deitade
Noi siam conformi col voler di dio
chi non gli piace anoi e indispiacere
perchel nostro pensier & disio
e sempre confermarci alsuo volere
dunche po che vimecte ingrado rio
che dicio ciallegriamo e ben douere
& se nostra allegreza vimartira
vhabbiatel danno & stateui inuostrira

Parla vno Accidioso

Noi fumo sempre si dispeme priui
chel vero ben teneuan per fallace
& nella vita almondo essendo viui
in otio lenti senza posa o pace
che non chesser delben contemplatiui
timidi freddi ingrieue contumace
dinoi medesimi sempre siamo stati
& nel disio del ben sempre aghiacciati
Ilperche dunche se vi piace o pate
pregar per noi la diuina potenza
che voglia noi scusati chiamare
che generati fumo danfluenza
che altrimenti non potemo fare
benche tucti noi sian duna semenza
freddi pigri aghiadati mal contenti
venimo vincti da nostri ascendenti

Risposta duno feruente albene

O nimici didio & dinoi & del vero
che del uostro voler non esser buoni
dio imputate cosi di leggiero
dando lacolpa alle constellationi
o dinatura stratio & vitupero
mal conoscenti de superni doni
douel libero arbitrio che rechasti
dallui & inche ben laoperasti

bene

Bene e ragione sel signor vidispreza
sendo de suo gran don mal conoscēti
& laiucundita & lallegreza
di noi radoppia pe vostri tormenti
statevi nella vostra tiepideza
& ne miseri vil vostri lamenti
pero che non voglian pregar diqllo
chil facesse ilsuo regno esser men bello

Parla vno auaro

Non par giusta cagion elserbar nostro
diqllo acqsto ilqual no habbiā facto
con exercito sol di penne enchiostro
& sia come siuuol factol contracto
che noi pder dobbiam laiuto vostro
benche lanimo vostro dalcun pacto
non sobuenisse niun bisognioso
senza gran premio o palese o nascoso
De non voglia il signor darci piu pene
che quelle che cihabbian date no stessi
che sēpre ifame sanza hauer ma bene
del ragunato alla roba somersi
stati siam & anco hauendo speme
che dio di noi misericordia hauessi
lasciamo ancor dopo morte renduti
esser de ben contra douer tenuti

Risponde el charitatiuo

Quel che portar non potesti lasciasti
crudi spietati chaorsini auari
ma dio ne vostri cuor entrar lasciasti
rapaci can mastini in far danari
mai pouer souenisti o vicitasti
furonui tucti que danar si chari
che vostro idio facesti del thesoro
benche vedesse inuita gran martoro
Adunche morti senza pentimento
de mal tollecti & di vostre rapine
debitamente linfernal tormento
visara conceduto senza fine
comel disio in voi non fu mai spento
voglion di dio le giuste sue doctrine
che mai fin habbia lagran pena vostra
& cosi sua giustitia sidimostra

Parla elgoloso

Debbe ilsignor p mangiar nostro o bēr
eternalmente alle pene dannarci
de vogliate pieta & amore hauere
non vogliate de preghi abbandonarci
tucto nostro peccar fu far godere
el corpo & mai dellalma non curarci
ma questo tal error dincontinenza
non merita si graue la sentenza
Pero vipiaccia pregar ilmaestro
sommo che non ci voglia giudicare
esser priuati del collegio vostro
che selpentir manche cci alconfessare
voi che chiamati sete allato destro
per noi douerresti potere impetrare
gratia a sipoco error quāto ful nostro
che noi non meritian si duro chiostro

Risponde elsobrio & continente

Quellingnoranza ancor che si vassiepa
gliocchi mental che vera conoscenza
vitoglierror nō men che quando lepa
voi empieuate senza continenza
ma quel saccho ripien tanto che crepa
vi fa dir che tal fallo penitenza
tanta non merta quanthora vipare
voler idio aglierror vostri dare
Non vi ricorda adunque per la gola
hauer tucte virtu mesie in oblio
el vino el cibo superchio chembola
ilben dellalma & ogni vitio rio
produce & fa dogni lasciua scuola
lamente & fa dimenticare idio
che dimētichi hor voi e piu chi giusto
& voi chiedete gratia aluostro gusto

Parla Illuxurioso.

Poi che di carne ci creo natura
esser non puo che di carne non siamo
dunche parrebbe contro adirictura
se quella seguitando ci perdiamo
non sipuo tanto viuer con misura
chel segno in cotal acti non passiamo
pero douete buon fratelli aitarne
sappiēdo quanta forza in noi lacarne
O quanti son di voi che per lapruoua
debbō dinoi commuouersi amerzede
pregādo ilsignor sōmo che rimuoua

lagran sententia chenuer noi procede
ilnostro eterno danno auoi che gioua
pregatei prima chensu le gran sede
sie laltra sua sentenza publicata
che nulla val quandella sara data

Risponde il Casto

Poseui idio la regola dauanti
per liberarui delle man del demonio
& perche fussi alsopportar constanti
lostimol della carne el matrimonio
ilqual debitamente vsando esancti
aforza farui & per suo testimonio
dimostro quello ordinarsi nel cielo
perche dogni vergogna leuo il uelo
Et pur se fu alcun che commettesse
incio nel mondo pur qualche follia
& confesso & pentuto sirendesse
con ritornar didio alla sua via
premisse che dallui perdono hauesse
ma voi viuendo in quella voglia ria
dio non temesti & cosi vimoristi
& sua sentenza eterna hor vifa tristi

Vno angelo a san Bernardino

Perche sieughin glinfiniti mali
che proceduti son da questi septe
iqua son decti peccati mortali
& que chalmondo per lor procedecte
& che questi dannati veghin quali
son lecagion cha linferno glimecte
beato Bernardin narragli apieno
aqua gia fusti predicando vn freno

Parla sancto Bernardino

O peccator senza pentirui morti
perche diuin giudicio vicondanna
idio nimico di giustitia & torti
nellultima sentenza hor non vingãna
dapoi che uuol che mal & q̃ raporti
per quel auoi leterne pene amanna
viparea che gran parte qui nasegni
perche di tal suplitio siete degni
Morti sferzate mazate & ferite
almen potente proximo son date
& le suo cose per forza rapite
ville castelli & cipta rouinate
arsion incendii & ruberie infinite
odii homicidii & brighe mescolate
scandol zenzanie lite & diuisione
con malificii diuarie ragione
Guastator dogni ben & predatori
huomini crudi iniqui & violenti
de ben altrui & lor dissipatori
disperati cha se danno tormenti
di propria morte & dio bestemiatori
negando lui & spretator dolenti
della natura senza pentir mai
insieme soddomiti & vsurai
Dispregiator didio cõ lingua & cuor̃
suo poter suo saper & sua clemenza
lieti dogni resia & dogni errore
schernison lui & chi lha in reuerenza
& ben dimostra in cio nostro signore
che glie pien di nefabil patientia
non gli faccendo rouinar di facto
ma glaspectal pentir con ogni pacto
Et fradolentie di molte maniere
di chi sifida o non fida ingannando
rompendo fede per far suo volere
rompendo fe giurãdo & spregiurãdo
lipocrito ne fugge illusinghiere
maliosi falsari & chi furando
baractieri & ruffiani & simuniaci
vltimi iniqi traditor mendaci
Da questi septe tuctaltri peccati
procedon come chiaro sicõprende
da questi tucti vitii scellerati
ogni tristitia & miseria discende
co qua viuesti & moristi accechati
adunque qual ragion hor vi difende
ma questa conclusion insin rimoto
che dio nõ vuol mischiar lor collcto

xpo parla aquegli dallato dextro

O voi dallato mio destro lcchati
venite dal mio padre benedecti
apossedere elregno o ben serbati
poi che fu facto auoi da me electi
pero che di virtu fusti rallustrati
a me piacendo in tucti euostri effecti
onde dẽtro alla pace del mio gremio

del ben vostro operar haretel premio
Io hebbi fame & destimi mangiare
& hebbi sete & destimi da bere
& forestier mhauesti ariceptare
nudo miriuestisti & prigioniere
mi vicitasti enfermo a consolare
venisti me che nhaue gran mestiere
pero del ben facesti in preterito
a me disposto son renderui merito

Risposta degli electi

O signor nostro quando tiuedemo
cosi con fame & mangiar tabbian dato
quando assetato ancor ber ti demo
o forestier & da noi racceptato
o quando nudo & vestir ti facemo
o vicitamo infermo oncarcerato
che benchi nostra voglia stia cócorda
sempre alla tua dicio non ciricorda

Risposta di Christo

In verita vidico quando voi
a vnde miei minimi ilfacesti
si come a me ilfacesti fu cio poi
& quanto per mio amor lo concedesti
ben conosce ilsignore elcuor desuoi
si chenquel grado proprio mi uedesti
& io conobbi icuor vostri incócordia
disposte allopre di misericordia

Xpo parla aquegli dallato manco

Et voi che siete dal mio lato manco
partiteui da me rei maladecti
nel fuoco andare eternale che manco
non viuarra per li vostri difecti
apparecchiato aldiauolo & si anco
agliangiol suoi con lui a star cóstrecti
che leuostre maluagie operationi
meritan queste mie maladitioni
Io hebbi fame & non mi saturasti
ne ber mi desti & vedendomi sete
forestiero ero & non mireceptasti
ingnudo & riuestito non mhauete
nenfermo oncarcer mai mi visitasti
come costor chadestro viuedete
perfida cruda spietara semenza
dicui fara vendecta mia sentenza

Risposta de rei

Deh quando mai ti vedemo signore
con fame o sete o anco forestiere
nudo ifermo omprigion traci dettor
non citicorda mai questo vedere
che tharemo souenuto atucte lhore
dunque scusati in questo cide hauere
che se da noi fussi stato veduto
per certo che tharemo souenuto

Christo parla a rei

Et iuidico in verita che quando
auu diquesti minimi ilnegasti
ne anche a me ilfaresti si negando
ilgran supplicio che hauete acquistasti
pero per mie sentenza hor vicomádo
che come degnamente meritasti
alle tenebre obscure dellinferno
vie maladecti andate alfuoco eterno

Dice Calcabrino a Minos menado edannati

Ecco Minos elmaladecto seme
che vinto dalle nostre temptationi
vengono astare doue sempre si geme
inpianti martyr duoli & passioni
& noi con loro habiteremo insieme
questi trouamo spartiti da buoni
giudica tu illugo ouanno a stare
secondo le cagion dellor peccare

Risponde Minos a Calcabrino

Voi sapete comio cognuno illoco
doue gliho giudicati astar con pene
chimpioggia chi malta & chin foco
secondo che apeccati siconuiene
pero bisogna amaestraui poco
di quel cha questi rei far vapartiene
dunque piena licenza & libertate
vido chal gran suplicio gli meniate

Vno demonio dice

Tu che superbo altiero festi almondo
nelinferno atuctaltri hor va nel fódo

Secondo Demonio dice alliuidioso

O inuidioso daltrui ben dolente
vanne almattorio oue indarno sipéte

Terzo demonio

Tu iracundo crudele & ꝑuerso
vanne alfuoco eterno astar somerso
Quarto demonio dice allaccidioso
Tu accidioso vanne per sententia
doue ti danna la tua negligentia
Quinto demonio dice allauaro
Va giu va giu auaro nellinferno
che tacquisto ildisio nel fuoco eterno
Sesto demonio agolosi dice
Miser goloso incontinente & ghiocto
nel fuoco pagherai ogni tuo scocto
Settimo demonio alluxurioso dice
Porcō luxurioso vil da poco
va doue puzo con eterno foco
Parla vn angiolo acircunstanti
O congregation lieta & fraterna
venite aprender dilectoso & sancto
piacer vedendo chi ben sigouerna
dal signor posto nel suo destro canto
& andar aposarsi inuita eterna
& apresso veder con duolo & pianto
& morti non pentuti peccatori
dalui dannati neglieterni ardori
Piacciaui riportarne inuostre menti
laconsideration del magno fructo
che segue aque cha dio son reuerenti
esuoi precepti vbbidendo in tucto
& le pene de miseri dolenti
da dio mādati intal tormento & lucto
siche eagion visia deprar virtute
laqual vacquisti leterna salute
Et quantunche sien molte le cagioni
che almal far fan glhuomini cadere
ꝑ cheldemonio ha molte temptationi
conche singegna nostre anime hauere
& spetialmente igiouani garzoni
che cercon contentare il lor volere
son dallui giunti & lor anime inbola
sempre con laluxuria & con la gola
Questi duo vitii sēpre in grā dispēdio
fanno star quegli chenlor si dilectono
& quanto susan piu cresce incendio
ne miseri liquali essi commectono
& sempre son tenuti in vilipendio

daque che le virtu sancte racceptono
& quasi tucti posti in questo foco
perle supchie spese entrono agiuoco
Quel che dal giuoco misero proceda
sipuo con verita & ragion dire
che idemon nō acquista maggior ꝑda
danime che con lui pel conseguire
deglialtri mali & quil ver si conceda
che da cento enouanta che amorire
vanno di morte sforzata per concepti
dal maladecto giuoco sono indocti
Diche principio fu gola & luxuria
elgiuoco poi diruberie & furti
di falsita dinganni & dogni ingiutia
& tucti glialtri mali dalli resulti
contra dio decti con la lingua furia
certo ildemon col gucco sigrandurti
vida che conun vitio piu natterra
che fa con esso ne piu aspra guerra
Pero vipiaccia dubbidir a dio
o voi in trisi in tanto tristo vitio
lassatel non seguendo il fier disio
che ediuostra perdition inditio
& facto ra docti dal dir mio
non seguitate piu quello exercitio
state si accorti & con longegno aguzo
che di veder giucar vi sia vn puzo
Generalmente infine visidice
per parte del signor che vi guardiate
dituCte cose che far non vilice
accio cha sua sinistra non andiate
ma le virtu che faran lhuom felice
godere aldextro di sua maiestate
seguir vi piaccia & per conclusione
vilassa hora con suo beneditione
Ilpaternostro con lauemaria
& la saluereggina apresso decta
inginocchiati allalto virgo pia
che per noi sempre pregar sidilecta
ilsuo figliuol chel suo regno cidia
& le nostra peccata cidimecta
voi col suo nome del figliuol verace
vada ciascuno oue glipare inmpace
¶ Finita larapresētatione del giudicio

